

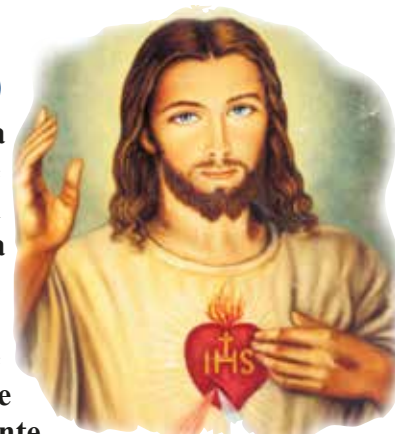
L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE
casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia.
www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752

PREGHIERA E AMORE!

Messaggio di domenica 26 ottobre 2014 - Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, oggi vi esorto ancora una volta alla preghiera! Figli, pregate, pregate, pregate sempre... pregate senza stancarvi. La preghiera del cuore deve diventare parte di voi. La preghiera, unita all'amore a Dio ed ai fratelli, siano il centro della vostra esistenza terrena. Trasformate le vostre parole, le azioni, i gesti, i comportamenti, i pensieri, i progetti e



pure i vostri programmi figli, come piacciono a Dio. Oh figli miei, durante la preghiera, lasciatevi guidare, ispirare ed illuminare, dall'amore di Dio. Lasciate parlare Dio alla vostra vita! Solo la preghiera potrà aiutarvi nelle vostre scelte quotidiane. Solo la preghiera vi aiuterà a stare lontani dal male, dal peccato e dalle opere delle tenebre. Io, amati figli, vi sono vicina e vi accolgo nel mio Cuore che è rifugio per tutte le anime. Vi benedico di cuore in nome di Dio che è Padre, in nome di Dio che è



Spirito d'Amore. Amen. Tutti accarezzo e tutti bacio con amore. Siate preghiera... Ciao, figli miei.

La Madonna è apparsa al suo strumento durante la preghiera della quarta domenica del mese. L'apparizione è stata alle ore 15.45 ed è durata sei minuti. Il veggente Marco ci riferisce che Maria era sorridente e indossava l'abito color oro.

APPARIZIONE MENSILE della MAMMA DELL'AMORE Molti i pellegrini giunti domenica 26 ottobre sulla collina delle apparizioni di Paratico per assistere all'apparizione pubblica mensile a Marco. Dall'Italia gruppi di persone e famiglie provenienti dalla Puglia, Lazio, Valle d'Aosta, Veneto e Lombardia. Dall'Estero pellegrini dalla Francia, Strasburgo, Corea e Costa d'Avorio. Durante l'incontro si è pregato anche per i fratelli e sorelle dei gruppi di preghiera alluvionati a Genova. Informiamo che da alcuni mesi il momento dell'apparizione viene pubblicato su YouTube, il link dell'ultimo video è <https://www.youtube.com/watch?v=KyrCK8F0OKI&feature=youtu.be>

Messaggi giornalieri di Maria nel mese di ottobre

venerdì 31.10 Figli, per volere di Dio porterò tante anime in Paradiso... sì, proprio domani primo sabato del mese... Tanti nuovi Santi che dal Cielo intercedono per voi... Voi pregate sempre per coloro che vi hanno preceduto... Io prego con voi e per voi...

giovedì 30.10 Sono con voi in preghiera ogni volta che vi riunite in nome della Trinità Santissima e pregate con fede...

martedì 28.10 Camminate con fede, siate preghiera... i Santi ed i Beati siano per voi esempio da imitare per giungere alla perfezione.

venerdì 24.10 Grazie per i vostri sacrifici personali e per l'amore che adoperate in ciò che fate per coloro che soffrono...

mercoledì 22.10 Amate Dio con tutto voi stessi... e amate i vostri fratelli. In voi ci sia sempre amore, carità e rispetto, sempre... sempre... un Cristiano è chiamato a questo!

martedì 21.10 Amati figli, lasciate parlare Dio alla vostra vita!

domenica 19.10 Sia lodato, amato, ringraziato e adorato Gesù

presente e vivente nella Santissima Eucaristia. Gesù sia amato e lodato in tutto il mondo, in ogni cuore e in ogni momento... Gesù, ti amo! Figlioli, correte sovente davanti a Gesù Eucaristia! Sì, figli, correte! Lui è la sorgente della vostra vita, Lui è la sorgente della fede, Lui è la sorgente dell'amore... Lui è tutto... figli, Lui è tutto... permettete a Gesù di parlare alla vostra vita, permettete a Gesù di guidare la vostra vita... permettete a Gesù di illuminare la vostra vita... Lui oggi vi benedice...



venerdì 17.10 Figli, ogni gruppo di preghiera sia una scuola di amore e santità. In ogni gruppo di preghiera, in ogni cenacolo di preghiera, si cresca nell'amore, nel rispetto e nella santità... La preghiera e la carità siano l'anima di ogni vostro pensiero e di ogni vostra azione. Nei gruppi di preghiera, e tra di voi, ci sia la serenità e la gioia, ci sia la condivisione e la pace interiore... Ogni gruppo di preghiera si affidi alla Misericordia di Dio e cerchi rifugio nel mio Cuore Immacolato. Nei gruppi di preghiera ci si adoperi con amore per chi soffre e si cammini verso la santità. Tutti benedico di cuore.

mercoledì 15.10 Figli cari, pregate il Santo Rosario con fede, è preghiera amata dalla Trinità Santissima. Vi benedico di cuore.

lunedì 13.10 Pregate, figli miei, pregate per la conversione dei peccatori...

domenica 12.10 Figli amati, ho pregato con voi... ho presentato le vostre intenzioni al Cuore Divino di Gesù... Lui concederà! *(ricevuto dopo la preghiera con il gruppo di Lomazzo-Como)*

venerdì 10.10 Figli, la vostra testimonianza è segno di amore a Dio! Siate veri testimoni del suo amore e della sua parola...

mercoledì 08.10 Figli amati, la pace è dono di Dio! Chiedete a Lui con fede, figli miei, chiediamolo assieme...

domenica 05.10 Figli amati, pregate per la Santa Chiesa di Dio e per le famiglie!

sabato 04.10 Figli amati, con voi sono rimasta in adorazione davanti al Mio Gesù... Lui, figli, concederà... *(ricevuto dopo l'adorazione nella Chiesa di Paratico)*

mercoledì 01.10 Figli amati, vi invito a pregare in gruppi e cenacoli famigliari, particolarmente in questo mese di ottobre, affinché l'amore torni a trionfare nel mondo. Odio, guerre, attentati, distruzioni, carestie, malattie, calamità... lacrime e sofferenze... Pregate, figli, affinché gli uomini tornino a Dio, tornino ad amare!

PER NON DIMENTICARE!

Nel pomeriggio del 1° ottobre il **Santo Padre Francesco** ha ricevuto una delegazione di superstiti del naufragio avvenuto un anno fa, il **3 ottobre 2013**, presso le coste di **Lampedusa**, in cui avevano trovato la morte 368 migranti. Uno dei rifugiati ha rivolto al Papa alcune parole in inglese, chiedendo appoggio e sostegno, ad esempio per il riconoscimento delle salme che in certi casi non si è ancora potuto raggiungere. Un altro ha rivolto al Papa alcune parole nella sua lingua, una giovane ha ringraziato il Papa per le diverse forme di appoggio e aiuto per i migranti e i rifugiati. Le parole del Papa: **“Io faccio fatica a parlare perché non so cosa dirvi. Perché sento cose che non si possono dire, perché non si trovano le parole per dire tutto quello che voi avete sofferto. Questo soltanto si contempla nel silenzio, si piange, e si cerca il modo di esservi vicini”**.

Papa Francesco ha poi esortato gli uomini e le donne d'Europa ad aprire le porte del cuore: **“La vita delle persone che devono migrare è dura, e quando alla fine per quelli che sono riusciti ad arrivare ad un porto che sembra sicuro sorgono cose anche durissime, porte chiuse, tante volte, e non si sa dove andare. Ci sono tanti uomini e donne qui in Italia che hanno il cuore aperto per voi. È la porta del cuore la più importante ad aprirsi in questi momenti. Io chiedo a tutti gli uomini e donne di Europa che aprano le porte del cuore. Sono vicino a voi, prego per voi, prego per le porte chiuse, perché si aprano. E tutto quello che è a disposizione mia è a disposizione vostra. Io vorrei che voi sentiate questa accoglienza non solo mia ma di tanta gente che vi vuole bene. Non dubitate, noi vi siamo vicini”**.

MEDITIAMO con le parole di Papa FRANCESCO

“Apprezzerò le qualità, farsi vicini alla sofferenza degli ultimi e dei più bisognosi”

Udienza generale Piazza San Pietro - mercoledì 22 ottobre 2014

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Quando si vuole evidenziare come gli elementi che compongono una realtà siano strettamente uniti l'uno all'altro e formino insieme una cosa sola, si usa spesso l'immagine del corpo. A partire dall'apostolo Paolo, questa espressione è stata applicata alla Chiesa ed è stata riconosciuta come il suo tratto distintivo più profondo e più bello. Oggi, allora, vogliamo chiederci: in che senso la Chiesa forma un corpo? E perché viene definita «corpo di Cristo»?

Nel Libro di Ezechiele viene descritta una visione un po' particolare, impressionante, ma capace di infondere fiducia e speranza nei nostri cuori. Dio mostra al profeta una distesa di ossa, distaccate l'una dall'altra e inaridite. Uno scenario desolante... Immaginatevi tutta una pianura piena di ossa. Dio gli chiede, allora, di invocare su di loro lo Spirito. A quel punto, le ossa si muovono, cominciano ad avvicinarsi e ad unirsi, su di loro crescono prima i nervi e poi la carne e si forma così un corpo, completo e pieno di vita (cfr *Ez 37,1-14*). Ecco, questa è la Chiesa! Mi raccomando oggi a casa prendete la Bibbia, al capitolo 37 del profeta Ezechiele, non dimenticate, e leggete questo, è bellissimo. Questa è la Chiesa, è un capolavoro, il capolavoro dello Spirito, il quale infonde in ciascuno la vita nuova del Risorto e ci pone l'uno accanto all'altro, l'uno a servizio e a sostegno dell'altro, facendo così di tutti noi un corpo solo, edificato nella comunione e nell'amore.

La Chiesa, però, non è solamente un corpo edificato nello Spirito: la Chiesa è il corpo di Cristo! E non si tratta semplicemente di un modo di dire: ma lo siamo davvero! È il grande dono che riceviamo il giorno del nostro Battesimo! Nel sacramento del Battesimo, infatti, Cristo ci fa suoi, accogliendoci nel cuore del mistero della croce, il mistero supremo del suo amore per noi, per farci poi risorgere con lui, come nuove creature. Ecco: così nasce la Chiesa, e così la Chiesa si riconosce corpo di Cristo! Il Battesimo costituisce una vera rinascita, che ci rigenera in Cristo, ci rende parte di lui, e ci unisce intimamente tra di noi, come membra dello stesso corpo, di cui lui è il capo (cfr *Rm 12,5; 1 Cor 12,12-13*). Quella che ne scaturisce, allora, è una profonda comunione d'amore. In questo senso, è illuminante come Paolo, esortando i mariti ad «amare le mogli come il proprio corpo», affermi: «Come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo» (*Ef 5,28-30*). Che bello se ci ricordassimo più spesso di quello che siamo, di che cosa ha fatto di noi il Signore Gesù: siamo il suo corpo, quel corpo che niente e nessuno può più strappare da lui e che egli ricopre di tutta la sua passione e di tutto il suo amore, proprio come uno sposo con la sua sposa. Questo pensiero, però, deve fare sorgere in noi il desiderio di corrispondere al Signore Gesù e di condividere il suo amore tra di noi, come membra vive del suo stesso corpo. Al tempo di Paolo, la comunità di Corinto trovava molte difficoltà in tal senso, vivendo, come spesso anche noi, l'esperienza delle divisioni, delle invidie, delle incomprensioni e dell'emarginazione. Tutte queste cose non vanno bene, perché, invece che edificare e far crescere la Chiesa come corpo di Cristo, la frantumano in tante parti, la smembrano. E questo succede anche ai nostri giorni. Pensiamo nelle comunità cristiane, in alcune parrocchie, pensiamo nei nostri quartieri quante divisioni, quante invidie, come si spara, quanta incomprensione ed emarginazione. E questo cosa comporta? Ci smembra fra di noi. È l'inizio della guerra. La guerra non incomincia nel campo di battaglia: la guerra, le guerre incominciano nel cuore, con incomprensioni, divisioni, invidie, con questa lotta con gli altri. La comunità di Corinto era così, erano campioni in questo! L'Apostolo Paolo ha dato ai Corinti alcuni consigli concreti che valgono anche per noi: non essere gelosi, ma apprezzare nelle nostre comunità i doni e le qualità dei nostri fratelli. Le gelosie: “Quello ha comprato una macchina”, e io sento qui una gelosia; “Questo ha vinto il lotto”, e un'altra gelosia; “E quest'altro sta andando bene bene in questo”, e un'altra gelosia. Tutto ciò smembra, fa male, non si deve fare! Perché così le gelosie crescono e riempiono il cuore. E un cuore geloso è un cuore acido, un cuore che invece del sangue sembra avere l'aceto; è un cuore che non è mai felice, è un cuore che smembra la comunità. Ma cosa devo fare allora? Apprezzare nelle nostre comunità i doni e le qualità degli altri, dei nostri fratelli. E quando mi viene la gelosia - perché viene a tutti, tutti siamo peccatori -, devo dire al Signore: “Grazie, Signore, perché hai dato questo a quella persona”. Apprezzare le qualità, farsi vicini e partecipare alla sofferenza degli ultimi e dei più bisognosi; esprimere la propria gratitudine a tutti. Il cuore che sa dire grazie è un cuore buono, è un cuore nobile, è un cuore che è contento. Vi domando: tutti noi sappiamo dire grazie, sempre? Non sempre perché l'invidia, la gelosia ci frena un po'. E, in ultimo, il consiglio che l'apostolo Paolo dà ai Corinzi e anche noi dobbiamo darci l'un l'altro: non reputare nessuno superiore agli altri. Quanta gente si sente superiore agli altri! Anche noi, tante volte diciamo come quel fariseo della parabola: “Ti ringrazio Signore perché non sono come quello, sono superiore”. Ma questo è brutto, non bisogna mai farlo! E quando stai per farlo, ricordati dei tuoi peccati, di quelli che nessuno conosce, vergognati davanti a Dio e di: “Ma tu Signore, tu sai chi è superiore, io chiudo la bocca”. E questo fa bene. E sempre nella carità considerarsi membra gli uni degli altri, che vivono e si donano a beneficio di tutti (cfr *1 Cor 12-14*). Cari fratelli e sorelle, come il profeta Ezechiele e come l'apostolo Paolo, invochiamo anche noi lo Spirito Santo, perché la sua grazia e l'abbondanza dei suoi doni ci aiutino a vivere davvero come corpo di Cristo, uniti, come famiglia, ma una famiglia che è il corpo di Cristo, e come segno visibile e bello dell'amore di Cristo.

“Ricordatevi questo: l'amore è la misura della fede!” *Piazza San Pietro - Angelus di domenica 26 ottobre 2014*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Il Vangelo di oggi ci ricorda che tutta la Legge divina si riassume nell'amore per Dio e per il prossimo. L'Evangelista Matteo racconta che alcuni farisei si accordarono per mettere alla prova Gesù (cfr *22,34-35*). Uno di questi, un dottore della legge, gli rivolge questa domanda: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?» (v. 36). Gesù, citando il Libro del Deuteronomio, risponde: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento» (vv. 37-38). E avrebbe potuto fermarsi qui. Invece Gesù aggiunge qualcosa che non era stato richiesto dal dottore della legge.

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.

Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

- EUROPA - sede centrale - ambiente per persone disagiate e casa di preghiera a **Paratico (Brescia)**
- EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **Romania** nella città di **Drobeta Turnu Severin** (in fase di realizzazione)
- EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a: **Caritas Parrocchiali** (4 grandi Parrocchie - oltre 530 famiglie) - **Caritas Diocesana**
- Comunità di recupero tossicodipendenti** (2 comunità)
- Centri di accoglienza per bambini disagiati** (2 centri) - **Comunità Religiose** (alcune).
- AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" da noi costruito in **Cameroun** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria
- AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** in 4 distretti - province del Cameroun
- AFRICA - sostegno alle **prigioni pubbliche, orfanotrofo e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun
- AFRICA - realizzazione di un centro d'accoglienza per il sostegno materiale e spirituale riservato ai giovani in **Rwanda** (città Kibeho)
- AFRICA - realizzazione di un Ospedale e centro di formazione sanitaria in **Gabon** (città Oyem) (in fase di realizzazione)
- AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofo** di Bujumbura - **Burundi**
- ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **India** (stato del Meghalaya) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (due padiglioni con 100 posti letto per i ricoveri, sala operatoria, maternità, pediatria e laboratori esami) (in fase di realizzazione)
- ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)
- ASIA - sostegno a 9 scuole in India (oltre 5.000 studenti) villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**
- ASIA - sostegno a lebbrosi nel **nord-est dell'India e Calcutta**
- ASIA - realizzazione di **pozzi per l'acqua potabile** (ad oggi 20 pozzi) a sostegno delle popolazioni povere. In collaborazione con la diocesi di Khammam nello stato di **Andhra Pradesh**. Costruzione dell'Ospedale pediatrico a **Morampally** sempre nella diocesi di Khammam
- AMERICA - aiuti a orfanotrofi in **Nicaragua** (Leon) e in **Bolivia**
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA - sostegno all'orfanotrofo "San Vincenzo" di **Bethleem** (oltre 100 bambini)
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA - sostegno alla scuola materna e orfanotrofo "Hortus Conclusus" **Bethleem**.

Mettendo il numero 02289430981 nella dichiarazione dei redditi il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi

OASI prosegue l'AIUTO per l'IRAQ!



Pubblichiamo la lettera del **Vescovo Mons. Giorgio Lingua** ricevuta in questi giorni e vi informiamo che Oasi ha deciso di proseguire fino alla fine dell'anno la raccolta straordinaria per aiutare le famiglie cristiane perseguitate in Iraq e Siria.

Lettera-email del NUNZIO APOSTOLICO in IRAQ

Gentili signori dell'Associazione OASI MAMMA DELL'AMORE - ONLUS, la somma di euro 2.500 è stata accreditata sul nostro conto in data odierna. Grazie. Il 4 novembre avremo un incontro a Erbil per vedere quali sono le priorità nella distribuzione dei sussidi. Attenderei quell'incontro prima di destinare la somma che avete generosamente inviato. Le necessità non mancano! Grazie infinite a nome dei destinatari! Vi terremo informati su tutto e che Dio vi benedica!



† **Mons. Giorgio Lingua - Nunzio Apostolico in IRAQ**
Scritta a Bagdad - 24 ottobre 2014

Anniversario per l'OSPEDALE "NOTRE DAME de ZAMAKOE" in CAMEROUN - AFRICA



Dopo la recente visita del fondatore Marco all'Ospedale di Zamakoe in Cameroun, il consiglio dell'associazione desidera proporre un nuovo progetto pensato proprio per sostenere la struttura sanitaria che, spesse volte, ha grosse difficoltà a seguito delle spese necessarie per il funzionamento del blocco operatorio (sala operatoria). Quindi proponiamo a tutti i lettori di aiutare l'Ospedale sostenendo i pazienti più poveri,

noi siamo sicuri che aiuterete l'Ospedale a proseguire nella sua "missione" a servizio dei più poveri tra i poveri. Grazie.

In questa occasione ricordiamo anche con gioia, proprio nel mese di novembre, la fondazione di questa importante opera avvenuta **13 anni** fa e precisamente il giorno **9 novembre 2001**. Il decimo anniversario (era il novembre 2011) lo celebravamo con la presenza di Sua Eminenza il **Cardinale Javier Lozano Barragán** (Presidente emerito del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari) con una visita alla struttura, agli ammalati e ai luoghi più poveri della zona. La visita è ancora viva nei nostri cuori e nel ricordo di tutti. Quest'anno, in occasione dell'anniversario, sarà celebrata ogni martedì mattina, una **Santa Messa** proprio nell'Ospedale, dove saranno ricordati tutti i cari amici e benefattori, vivi e defunti, che hanno aiutato e aiutano questa Opera benefica. Una volta di più, grazie a tutti coloro che aiuteranno questo nuovo progetto per le operazioni chirurgiche.



il Cardinale benedice un nascituro

Progetto: "ADOTTA un'OPERAZIONE CHIRURGICA"

Sono sempre tante le persone che vengono assistite quotidianamente e ricevono cure mediche presso l'Ospedale "Notre Dame de Zamakoe" da noi aperto in Cameroun nel 2005. Ogni anno offriamo circa 20.000 servizi sanitari e medico-chirurgici. Nella struttura arrivano per lo più persone che non hanno possibilità di sostenere alcun costo perché poverissimi. Possiamo riassumere in queste righe il nostro sforzo ed il nostro impegno che dura da tanti anni: **"Se non ci fosse l'Ospedale da voi fondato nella mia Diocesi - scrive il Vescovo di Mbalmayo Mons. Adalbert - tanta povera gente sarebbe morta senza alcuna cura e assistenza. Apprezzo il vostro operato e ve ne sono grato!"** (lettera al fondatore Marco - settembre 2014).



il Cardinale benedice la sala operatoria

Con questo nuovo progetto proponiamo, a chi lo desidera, di **"adottare un'operazione chirurgica"**, cioè sostenere i costi delle operazioni da noi offerte, che vi segnaliamo di seguito in base alle diverse tipologie. Questo progetto ci permetterà di garantire a tante persone povere e bisognose di poter essere operate senza difficoltà. Grazie di cuore a chi aderirà!

Operazioni offerte...

Spesa in euro...

Circoncisione bimbi	15
Cistectomia esterna	30
Lipomectomia	40
Ernia semplice	90
Ernia scrotale voluminosa	115
Ernia scrotale strozzata	140
Fibroma	170
Appendicectomia	170
Isterectomia totale	200
Laparotomia e Cesareo	200

I costi evidenziati si riferiscono al **materiale sanitario** e a tutte le **cure post-operatorie** necessarie al malato. Per aderire potete mandare il vostro versamento (tramite i nostri conti correnti postali o bancari) indicando l'operazione chirurgica da voi donata. Vi manderemo comunicazione di come sono stati impiegati i vostri aiuti e chi ne ha beneficiato. Grazie di cuore.



PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario cod. IBAN

IT52A0200854903000019728694

Unicredit Banca

c/c postale **15437254**

intestato: **L'Opera Mamma dell'Amore**

OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



*Casa dei volontari
e della Comunità*



L'Ospedale di Zamakoe

Dopo la recente visita al nostro progetto da parte del fondatore Marco (settembre 2014) sono stati confermati presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" tutti i progetti ed i servizi nati per i più poveri della zona. Ogni giorno è garantita la presenza di medici per le consultazioni e le visite. Per il reparto di chirurgia è stato confermato il **medico chirurgo** che ormai lavora da noi da sette mesi. Ogni mese sono decine ormai le operazioni chirurgiche. Il nostro impegno mensile per sostenere il

progetto si aggira sui **2.000 euro** necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). In questa zona dell'Africa sono poche, pochissime, le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale, e come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia. Aiutare questo Ospedale vuol dire salvare vite umane! Il vostro aiuto è fondamentale per la sopravvivenza di questa opera meravigliosa!

NOTA: Il nostro Vescovo Mons. Adalbert incontra Papa Francesco

Sua Eccellenza Rev.ma Mons. ADALBERT Ndzana, Vescovo di Mbalmayo, è stato ricevuto dal Santo Padre Papa FRANCESCO durante la sua "visita ad limina" il giorno 4 settembre. Ci riferisce Sua Eccellenza che l'incontro con il Papa è stato molto bello e gioiale.



OASI IN AFRICA - BURUNDI (città di BUJUMBURA)

L'orfanotrofio che abbiamo contribuito a costruire e che ospita oltre 60 bambini, denominato "CASA DELLA GIOIA", è stato inaugurato nel settembre 2012. Per questo progetto abbiamo dedicato molte iniziative e messo a disposizione molte energie, ora... ne servono ancora. I bambini hanno preso possesso delle loro stanze, la casa ormai è divenuta un sicuro rifugio. I nostri contatti in Burundi, per questo progetto benefico, rimangono Sua Ecc. Mons. Franco Coppola (Nunzio Apostolico) e Padre Vittorio. Abbiamo inviato per questo progetto oltre **20.000 euro**. Ora prosegue la raccolta fondi per un minibus e sostenere le spese necessarie alla "grande famiglia" nella loro vita quotidiana.



OASI IN AFRICA - GABON (città di OYEM)

La posa della prima pietra dell'Ospedale "NOTRE DAME DU WOLEU-NTEM" è avvenuta a novembre 2011 alla presenza del **Cardinal Javier Lozano Barragan**. Abbiamo inviato subito i primi **30.000 euro** al **Vescovo Mons. Jean Vincent Ondo** per la pulizia e preparazione del terreno. Ora ci dicono siamo pronti per la costruzione dell'edificio. A Roma lo scorso mese di novembre 2013 il fondatore Marco ha incontrato e presentato a **Papa Francesco** il nostro progetto del primo Ospedale Cattolico del Gabon proprio in occasione dell'inizio lavori. Per la costruzione della prima ala dell'Ospedale servono circa **175.000 euro**. Noi contiamo di inviare i fondi per le fondazioni a breve. **IMPORTANTE:** l'Ospedale sarà costruito in un lasso di tempo di circa 5 anni, comunque inviando alla Diocesi i contributi per la costruzione in base allo stato avanzamento lavori. Prima di tutto sarà costruita la **PRIMA ALA** dell'Ospedale, verrà poi avviato da subito un **SERVIZIO SANITARIO** (primo soccorso, sala parto, laboratori esami, piccoli interventi ed ospedalizzazione con 20/30 posti letto), poi costruiremo la **SECONDA ALA** che servirà per l'ospedalizzazione ed avrà circa 80 posti letto.



OASI IN INDIA - ANDHRA PRADESCH (città di KHAMMAM)

In questo angolo povero dell'India, prosegue il nostro progetto per la costruzione dei **pozzi d'acqua** (ad oggi già 20) a sostegno dei poveri villaggi della zona. In estate la temperatura arriva anche ai 45° C e la situazione diventa drammatica anche in campo sanitario. Ricordiamo che la somma necessaria per la realizzazione di un pozzo è di 500 euro.



*OTTOBRE 2012
posa della prima pietra*

Vi informiamo che la costruzione del nuovo **reparto pediatrico dell'Ospedale** nel villaggio di Morampally Banjara prosegue bene. Il **Vescovo di Khammam Mons. Paul Maipan** ci ha inviato in questi mesi le fotografie inerenti i lavori e noi le abbiamo sempre pubblicate. L'Associazione ha finanziato questo progetto con l'invio (dall'inizio dell'anno 2013 ad oggi) della somma di **50.000 euro**. Durante la 5a edizione della festa internazionale delle Oasi nel Mondo (svoltasi a Paratico il 25 maggio 2014) è stato annunciato, dal Vescovo e dal fondatore, che l'Ospedale sarà inaugurato il prossimo **11 febbraio 2015**. Ora servono i fondi per le rifiniture e l'arredamento del reparto, i preventivi a noi dati a maggio u.s erano pari a 10.000 euro. Il vostro aiuto è sempre fondamentale!

L'Ospedale di Khammam



*Inaugureremo l'Ospedale Pediatrico il
11 FEBBRAIO 2015*

OBBIETTIVO URGENTE: L'ARREDAMENTO!

Per completare ed arredare l'Ospedale di Khammam servono ancora 4.000 euro. Aiutateci a ultimare questa opera dedicata ai bambini malati e poveri! Grazie.



a LOMAZZO

INIZIATIVE PRO OASI:

Nel mese di ottobre il fondatore ha preso parte alle iniziative organizzate dagli amici dei gruppi di **LOMAZZO (Como)** e **PUTIGNANO (Bari)**

Durante le serate si è parlato e data testimonianza (dopo il rientro dall'Africa sono tante le notizie) dei progetti in corso in **Africa, Iraq, Italia e India.**



a PUTIGNANO

L'associazione ringrazia di cuore per i fondi raccolti durante le serate, frutto di amore e carità concreta, e informa che sono già stati mandati per arredare l'Ospedale di Khammam in **INDIA** che, a Dio piacendo, inaugureremo il prossimo **11 febbraio 2015.**

OASI IN INDIA - MEGHALAYA (città di SHILLONG)

Il cantiere per la costruzione dell'Ospedale "MOTHER OF LOVE - UMDEN" è iniziato nel dicembre 2009. Ad oggi tutta la parte strutturale e muraria è finita. Il costo per la costruzione globale si aggirava sui **300.000 euro**. Abbiamo già mandato i tre quarti di questa somma. Al momento stiamo recuperando i fondi per **ultimare la prima ala** dell'Ospedale mettendo porte e finestre. Poi servirà ultimare gli impianti elettrici ed idraulici. L'Arcivescovo Mons. **Dominic Jala** ha confermato a Marco, che ha visitato il cantiere di Umden nel 2012, di aver preso accordi con una **comunità di suore** che collaborerà nell'Ospedale. Entro l'anno i primi servizi sanitari se riusciremo a finire l'opera. Il vostro aiuto è prezioso!



Grazie a Tutti per Tutto!

Grazie a... singole famiglie che portano settimanalmente in associazione a Paratico i generi alimentari da loro acquistati per i poveri che aiutiamo regolarmente.

Grazie a... ai "meravigliosi" amici e volontari che ogni sabato (e non solo...) sono impegnati nella raccolta alimentare nei supermercati.

Grazie a... ai responsabili, direttori e personale dei Supermercati per la gentile collaborazione che sempre manifestano durante la raccolta alimentare a favore del progetto, in particolare grazie ai supermercati **LD, Migross e Simply.**

Grazie a... a tutte le aziende e in particolare a **Molino Piantoni, Pastificio Valdigrano e Popz** per la donazione di alimenti per le famiglie in crisi ricevuti in questi mesi.

Grazie a... agli amici avvocati, contabili, medici e farmacisti... per l'aiuto offerto gratuitamente alle famiglie da noi assistite.

Grazie a... tutti coloro che sostengono il fondo speciale "famiglie disagiate" con un contributo economico che permette di aiutare nel pagamento di alcune spese e utenze morose di queste famiglie.

Grazie a TUTTI coloro che ci aiutano in ogni modo e con ogni mezzo! Grazie di vero cuore!

OASI IN EUROPA - ITALIA

UN PROGETTO PER CHI SOFFRE LA CRISI A PARATICO

Sono sempre numerose le richieste che continuano a giungere presso la nostra sede da parte di alcune **CARITAS** Parrocchiali e da **FAMIGLIE** in difficoltà residenti a Paratico e paesi limitrofi. Stiamo sostenendo **45 famiglie disagiate** che ritirano ogni settimana il pacco famiglia direttamente presso la nostra sede, più altre **550 famiglie** appoggiate alle Caritas Parrocchiali o ad associazioni che aiutiamo. Per queste famiglie continua la raccolta di generi alimentari come:

PASTA, RISO, LATTE, ZUCCHERO, FARINA, OLIO, BISCOTTI, SCATOLAME (TONNO, POMODORO, PISELLI, FAGIOLI e LEGUMI VARI), LATTE IN POLVERE, BISCOTTI, OMOGENEIZZATI, PANNOLINI PER NEONATI E BAMBINI.

PROGETTO ALL'OASI - DOMENICA per le FAMIGLIE

L'iniziativa inaugurata all'Oasi nel dicembre 2012, il **PRANZO** per le **FAMIGLIE disagiate**, si è ripetuta molte volte nel corso dell'anno 2013 presso la sede centrale di Paratico e ci ha permesso di distribuire oltre **1.000 pasti caldi** ad altrettanti fratelli e sorelle bisognosi. Questo progetto, rivolto alle famiglie provate dalla forte crisi, si ripeterà anche nel corso del **anno 2014** almeno **due domeniche al mese.**

PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario cod. IBAN

IT42Q0306954220100000002589

Banca San Paolo

c/c postale **22634679**

intestato: **Oasi Mamma dell'Amore Onlus**

Nella taverna della casa dell'Associazione Oasi, sistemata ed arredata negli ultimi tempi per queste occasioni, si trovano per pranzare in fraternità e trascorrere ore serene, alcune famiglie dei soci e volontari dell'Oasi e con loro le famiglie disagiate. Un grazie cordiale va ai **benefattori**, ai **soci** che permettono e sostengono questa iniziativa e ai **volontari** che curano ogni volta la buona riuscita del servizio.



RINGRAZIAMENTI: Il c.p.a. della **Caritas Interparrocchiale di VILLONGO (Bergamo)** ringrazia vivamente per gli indumenti, pannoloni ed il cibo che ci avete devoluto a favore della dispensa dei poveri. Il nostro Comitato di gestione ne curerà la distribuzione, nel migliore dei modi, per soddisfare i bisogni dei fratelli più deboli e sfortunati. Sempre infinitamente grati per la vostra preziosa collaborazione, cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti.

La segreteria della Caritas

Dice infatti: «Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso» (v. 39). Anche questo secondo comandamento Gesù non lo inventa, ma lo riprende dal Libro del Levitico. La sua novità consiste proprio nel mettere insieme questi due comandamenti - l'amore per Dio e l'amore per il prossimo - rivelando che essi sono inseparabili e complementari, sono le due facce di una stessa medaglia. Non si può amare Dio senza amare il prossimo e non si può amare il prossimo senza amare Dio. Papa Benedetto ci ha lasciato un bellissimo commento a questo proposito nella sua prima Enciclica *Deus caritas est*, (nn. 16-18).

In effetti, il segno visibile che il cristiano può mostrare per testimoniare al mondo e agli altri, alla sua famiglia l'amore di Dio è l'amore dei fratelli. Il comandamento dell'amore a Dio e al prossimo è il primo non perché sta in cima all'elenco dei comandamenti. Gesù non lo mette al vertice, ma al centro, perché è il cuore da cui tutto deve partire e a cui tutto deve ritornare e fare riferimento.

Già nell'Antico Testamento l'esigenza di essere santi, ad immagine di Dio che è santo, comprendeva anche il dovere di prendersi cura delle persone più deboli come lo straniero, l'orfano, la vedova (cfr *Es 22,20-26*). Gesù porta a compimento questa legge di alleanza, Lui che unisce in sé stesso, nella sua carne, la divinità e l'umanità, in un unico mistero d'amore.

Ormai, alla luce di questa parola di Gesù, l'amore è la misura della fede, e la fede è l'anima dell'amore. **Non possiamo più separare la vita religiosa, la vita di pietà dal servizio ai fratelli, a quei fratelli concreti che incontriamo. Non possiamo più dividere la preghiera, l'incontro con Dio nei Sacramenti, dall'ascolto dell'altro, dalla prossimità alla sua vita, specialmente alle sue ferite. Ricordatevi questo: l'amore è la misura della fede. Quanto ami, tu? E ognuno si dà la risposta. Com'è la tua fede? La mia fede è come io amo. E la fede è l'anima dell'amore.** In mezzo alla fitta selva di precetti e prescrizioni - ai legalismi di ieri e di oggi - Gesù opera uno squarcio che permette di scorgere due volti: il volto del Padre e quello del fratello. Non ci consegna due formule o due precetti: non sono precetti e formule; ci consegna due volti, anzi un solo volto, quello di Dio che si riflette in tanti volti, perché nel volto di ogni fratello, specialmente il più piccolo, fragile, indifeso e bisognoso, è presente l'immagine stessa di Dio. E dovremmo domandarci, quando incontriamo uno di questi fratelli, se siamo in grado di riconoscere in lui il volto di Dio: siamo capaci di questo?

In questo modo Gesù offre ad ogni uomo il criterio fondamentale su cui impostare la propria vita. Ma soprattutto Egli ci ha donato lo Spirito Santo, che ci permette di amare Dio e il prossimo come Lui, con cuore libero e generoso. Per intercessione di Maria, nostra Madre, apriamoci ad accogliere questo dono dell'amore, per camminare sempre in questa legge dei due volti, che sono un volto solo: la legge dell'amore.



“Tre tipi di cristiani: luminosi, tenebrosi e... grigi!”

L'esame di coscienza sulle nostre parole ci farà capire se siamo cristiani della luce, delle tenebre o cristiani del grigio: è quanto ha detto Papa Francesco nell'**omelia mattutina a Casa Santa Marta del 27 ottobre**. Gli uomini si riconoscono dalle loro parole. San Paolo - afferma il Papa - invitando i cristiani a comportarsi come figli della luce e non come figli delle tenebre, “fa una catechesi sulla parola”. Ci sono quattro parole per capire se siamo figli delle tenebre: “è parola ipocrita? Un po' di qua, un po' di là, per stare bene con tutti? È una parola vacua, senza sostanza, piena di vacuità? È una parola volgare, triviale, cioè mondana? Una parola sporca, oscena? Queste quattro parole non sono dei figli della luce, non vengono dallo Spirito Santo, non vengono da Gesù, non sono parole evangeliche... questo modo di parlare, sempre parlare di cose sporche o di mondanità o di vacuità o parlare ipocritamente”.

Qual è, dunque, la parola dei Santi, cioè dei figli della luce? “Lo dice Paolo: ‘Fatevi imitatori di Dio: camminate nella carità; camminate nella bontà; camminate nella mitezza’. Chi cammina così... ‘Siate misericordiosi - dice Paolo - perdonandovi a vicenda, come Dio ha perdonato voi in Cristo. Fatevi, dunque, imitatori di Dio e camminate nella carità’, cioè camminate nella misericordia, nel perdono, nella carità. E questa è la parola di un figlio della luce”.

“Ci sono cristiani luminosi, pieni di luce - osserva il Papa - che cercano di servire il Signore con questa luce” e “ci sono cristiani tenebrosi” che conducono “una vita di peccato, una vita lontana dal Signore” e usano quelle quattro parole che “sono del maligno”. “Ma c'è un terzo gruppo di cristiani”, che non sono “né luminosi né bui”. “Ci sono i cristiani del grigio. E questi cristiani del grigio una volta stanno da questa parte, un'altra da quella. La gente di questi dice: ‘Ma questa persona sta bene con Dio o col diavolo?’ Eh? Sempre nel grigio. Sono i tiepidi. Non sono né luminosi né oscuri. E questi Dio non li ama. Nell'Apocalisse, il Signore, a questi cristiani del grigio, dice: ‘Ma no, tu non sei né caldo né freddo. Magari fossi caldo o freddo. Ma perché sei tiepido - così del grigio - sto per vomitarti dalla mia bocca’. Il Signore è forte con i cristiani del grigio. ‘Ma io sono cristiano, ma senza esagerare!’ dicono, e fanno tanto male, perché la loro testimonianza cristiana è una testimonianza che alla fine semina confusione, semina una testimonianza negativa”. Non lasciamoci ingannare dalle parole vuote, è l'esortazione del Papa: “parole... ne sentiamo tante, alcune belle, ben dette, ma vuote, senza niente dentro”. Comportiamoci invece come figli della luce. “Ci farà bene oggi pensare al nostro linguaggio” - conclude Papa Francesco - e domandiamoci: “Sono cristiano della luce? Sono cristiano del buio? Sono cristiano del grigio? E così possiamo fare un passo avanti per incontrare il Signore”.

La Chiesa realtà visibile e spirituale *Udienza generale Piazza San Pietro - mercoledì 29 ottobre 2014*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno. Nelle catechesi precedenti abbiamo avuto modo di evidenziare come la Chiesa abbia una natura spirituale: è il corpo di Cristo, edificato nello Spirito Santo. Quando ci riferiamo alla Chiesa, però, immediatamente il pensiero va alle nostre comunità, alle nostre parrocchie, alle nostre diocesi, alle strutture nelle quali siamo soliti riunirci e, ovviamente, anche alla componente e alle figure più istituzionali che la reggono, che la governano. È questa la realtà visibile della Chiesa. Dobbiamo chiederci, allora: si tratta di due cose diverse o dell'unica Chiesa? E, se è sempre l'unica Chiesa, come possiamo intendere il rapporto tra la sua realtà visibile e quella spirituale?

1. Innanzitutto, quando parliamo della realtà visibile della Chiesa, non dobbiamo pensare solamente al Papa, ai Vescovi, ai preti, alle suore e a tutte le persone consacrate. La realtà visibile della Chiesa è costituita dai tanti fratelli e sorelle battezzati che nel mondo credono, sperano e amano. Ma tante volte sentiamo dire: “Ma, la Chiesa non fa questo, la Chiesa non fa qualcosa'altro...” - “Ma, dimmi, chi è la Chiesa?” - “Sono i preti, i vescovi, il Papa...” - **La Chiesa siamo tutti, noi! Tutti i battezzati siamo la Chiesa, la Chiesa di Gesù. Da tutti coloro che seguono il Signore Gesù e che, nel suo nome, si fanno vicini agli ultimi e ai sofferenti, cercando di offrire un po' di sollievo, di conforto e di pace. Tutti coloro che fanno ciò che il Signore ci ha comandato sono la Chiesa.** Comprendiamo, allora, che anche la realtà visibile della Chiesa non è misurabile, non è conoscibile in tutta la sua pienezza: come si fa a conoscere tutto il bene che viene fatto? Tante opere di amore, tante fedeltà nelle famiglie, tanto lavoro per educare i figli, per trasmettere la fede, tanta sofferenza nei malati che offrono le loro sofferenze al

Twitter di Papa Francesco

- * Aiutiamo la gente a scoprire la gioia del messaggio cristiano: un messaggio d'amore e di misericordia. *Twitter 28/10/2014*
- * La famiglia è il luogo in cui noi ci formiamo come persone. Ogni famiglia è un mattone che costruisce la società. *Twitter 23/10/2014*
- * Per cambiare il mondo bisogna fare del bene a chi non è in grado di ricambiare. *Twitter 18/10/2014*
- * Signore, dona la tua consolazione a tutti coloro che soffrono,

- specialmente ai malati, ai bisognosi, ai disoccupati. *Twitter 14/10/2014*
- * Il potere spirituale dei Sacramenti è immenso. Con la grazia, possiamo superare tutti gli ostacoli. *Twitter 11/10/2014*
- * Chiediamo al Signore la grazia di non sparare, di non criticare, di non spettegolare, di volere bene a tutti. *Twitter 07/10/2014*
- * Le famiglie felici sono essenziali per la Chiesa e per la società. *Twitter 03/10/2014*

Signore... Ma questo non si può misurare ed è tanto grande! Come si fa a conoscere tutte le meraviglie che, attraverso di noi, Cristo riesce ad operare nel cuore e nella vita di ogni persona? Vedete: anche la realtà visibile della Chiesa va oltre il nostro controllo, va oltre le nostre forze, ed è una realtà misteriosa, perché viene da Dio.

2. Per comprendere il rapporto, nella Chiesa, il rapporto tra la sua realtà visibile e quella spirituale, non c'è altra via che guardare a Cristo, del quale la Chiesa costituisce il corpo e dal quale essa viene generata, in un atto di infinito amore. Anche in Cristo infatti, in forza del mistero dell'Incarnazione, riconosciamo una natura umana e una natura divina, unite nella stessa persona in modo mirabile e indissolubile. Ciò vale in modo analogo anche per la Chiesa. E come in Cristo la natura umana asseconda pienamente quella divina e si pone al suo servizio, in funzione del compimento della salvezza, così avviene, nella Chiesa, per la sua realtà visibile, nei confronti di quella spirituale. Anche la Chiesa, quindi, è un mistero, nel quale ciò che non si vede è più importante di ciò che si vede, e può essere riconosciuto solo con gli occhi della fede (cfr Cost. dogm. sulla Chiesa *Lumen gentium*, 8).

3. Nel caso della Chiesa, però, dobbiamo chiederci: come la realtà visibile può porsi a servizio di quella spirituale? Ancora una volta, possiamo comprenderlo guardando a Cristo. Cristo è il modello della Chiesa, perché la Chiesa è il suo corpo. È il modello di tutti i cristiani, di tutti noi. Quando si guarda Cristo non si sbaglia. Nel Vangelo di Luca si racconta come Gesù, tornato a Nazaret, dove era cresciuto, entrò nella sinagoga e lesse, riferendolo a se stesso, il passo del profeta Isaia dove sta scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore» (4,18-19). Ecco: come Cristo si è servito della sua umanità - perché era anche uomo - per annunciare e realizzare il disegno divino di redenzione e di salvezza - perché era Dio -, così deve essere anche per la Chiesa. Attraverso la sua realtà visibile, di tutto quello che si vede, i sacramenti e la testimonianza di tutti noi cristiani, la Chiesa è chiamata ogni giorno a farsi vicina ad ogni uomo, a cominciare da chi è povero, da chi soffre e da chi è emarginato, in modo da continuare a far sentire su tutti lo sguardo compassionevole e misericordioso di Gesù.

Cari fratelli e sorelle, spesso come Chiesa facciamo esperienza della nostra fragilità e dei nostri limiti. Tutti ne abbiamo. Tutti siamo peccatori. Nessuno di tutti noi può dire: "Io non sono peccatore". Ma se qualcuno di noi si sente che non è peccatore, alzi la mano. Tutti lo siamo. E questa fragilità, questi limiti, questi nostri peccati, è giusto che procurino in noi un profondo dispiacere, soprattutto quando diamo cattivo esempio e ci accorgiamo di diventare motivo di scandalo. **Quante volte abbiamo sentito, nel quartiere: "Ma, quella persona là, va sempre in Chiesa ma parla di tutti...". Questo non è cristiano, è un cattivo esempio: è un peccato. La nostra testimonianza è quella di far capire cosa significa essere cristiano. Chiediamo di non essere motivo di scandalo. Chiediamo il dono della fede, perché possiamo comprendere come, nonostante la nostra pochezza e la nostra povertà, il Signore ci ha reso davvero strumento di grazia e segno visibile del suo amore per tutta l'umanità.** Possiamo diventare motivo di scandalo, sì. Ma possiamo anche diventare motivo di testimonianza, dicendo con la nostra vita quello che Gesù vuole da noi.

**Affidiamo le nostre intenzioni al nuovo
BEATO Papa PAOLO VI.**

**Un grazie a Papa Francesco che
quest'anno ha canonizzato anche
Papa GIOVANNI XXIII e Papa
GIOVANNI PAOLO II.**

**A Papa FRANCESCO l'invito a
venire presto
a visitare la
terra natale
dei due Papi
lombardi.**



GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

NOVEMBRE

* **Domenica 23**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**.

DICEMBRE

* **Domenica 28**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**.

Per questi incontri si informa che apriremo ai pellegrini alle **ore 14**. I pellegrini possono sempre fare tappa alla collina delle apparizioni per una visita e una preghiera. La sede resta aperta per il saluto-testimonianza di Marco. La **Santa Messa**, alla quale invitiamo i pellegrini a partecipare quale rendimento di grazie a Dio, viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale "*Santa Maria Assunta*" (500 metri dalla nostra sede) alle ore **18.30** ed è possibile confessarsi.

Messaggio del Papa agli esorcisti...

"Gli esorcisti nel particolare ministero esercitato, in comunione con i propri vescovi", manifestino "l'amore e l'accoglienza della Chiesa verso quanti soffrono a causa dell'opera del maligno": lo scrive Papa Francesco in un messaggio inviato a **Padre Francesco Bamonte**, presidente dell'Associazione Internazionale Esorcisti (Aie), che in questi giorni ha tenuto a Roma il suo primo Convegno dopo il riconoscimento giuridico da parte della Congregazione per il Clero, nel giugno scorso. L'evento, che ha visto la partecipazione di 300 esorcisti giunti da tutto il mondo, ha trattato in particolare diffusione e conseguenze di occultismo, satanismo ed esoterismo.

Sergio Centofanti, per la Radio Vaticana, ne ha parlato con lo psichiatra Valter Cascioli, portavoce ufficiale dell'Associazione:

R. - Queste pratiche aprono un po' la strada all'attività demoniaca straordinaria. Certamente, il numero delle persone che si rivolgono a queste pratiche con gravi danni sociali, psicologici, spirituali e morali, è in costante aumento e questo ci preoccupa perché, di rimando, abbiamo anche un aumento dell'attività demoniaca straordinaria, in modo particolare vessazioni, ossessioni e soprattutto possessioni diaboliche.

D. - Sono sottovalutati i rischi che vengono da queste pratiche?

R. - A volte sì. A volte, la stessa attività demoniaca ordinaria - la tentazione - non viene presa molto in considerazione da chi ha una fede tiepida. Infatti, noi esortiamo ad una maggiore vigilanza. Del resto, viviamo in un momento storico particolarmente critico, dove la fretta, la superficialità, l'individualismo esasperato, la secolarizzazione, sembrano quasi dominare la nostra società. La lotta contro il male e il maligno sta diventando sempre di più un'emergenza. Questo chiaramente è dovuto, oltre che all'azione diretta del nemico di Dio, all'affievolirsi della fede, all'anomia, cioè alla mancanza di valori, e al relativismo culturale ormai dilagante. Per altri versi, assistiamo al continuo proliferare di messaggi mediatici, libri, programmi televisivi, programmi cinematografici, che in qualche modo sulla scia del sensazionalismo e dello spettacolare incentivano, soprattutto le nuove generazioni, ad occuparsi dell'occultismo, del satanismo, e talvolta a praticarlo.

D. - Dall'esperienza sul campo degli esorcisti, oggi il diavolo cosa attacca di più e come?

R. - La sua astuzia è quella di farci credere che lui non esista e, sicuramente, un certo laicismo diffuso nella nostra società non ci aiuta. I punti sono sempre gli stessi: l'affievolirsi della fede, ma ci colpisce molto l'incidenza che hanno questi fenomeni dell'attività demoniaca straordinaria soprattutto sulle giovani generazioni e anche sulle famiglie. Sappiamo che colui che divide - il diavolo - non soltanto ci separa da Dio, ma separa le persone, le famiglie; separa inoltre anche dalla realtà, perché - ahimè - a volte abbiamo delle situazioni di alienazione, anche mentale, che sono secondarie all'attività demoniaca straordinaria.

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Mensile distribuito gratuitamente

Direttore Responsabile:

FRANCO MASSARO

Hanno collaborato:

alcuni **SACERDOTI, GIULIANA,**

MAURIZIO ed altri amici dell'Opera.

Redazione: via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)

Questo numero è stato chiuso il **03.11.2014**

Autorizzazione del Tribunale di Brescia

N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito da

ASSOCIAZIONE L'OPERA DELLA

MAMMA DELL'AMORE

casella postale n. 56 - via Gorizia, 30

25030 Paratico (Brescia) Italia

Stampa: Arti Grafiche Faiv

Grumello del Monte (Bergamo)